

Il festival

di **Giovanna Volta**

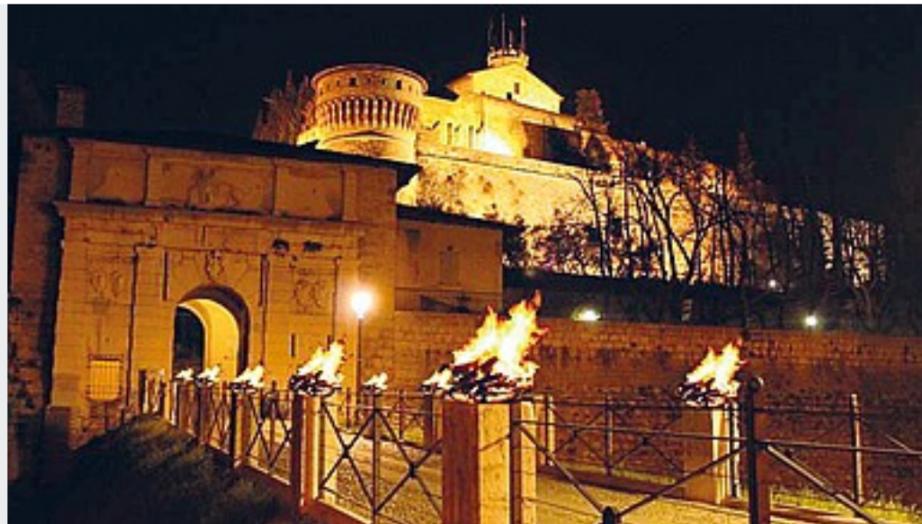
L'Albero della Vita in castello Musica della città a CidneOn

Il simbolo di Expo tra le opere che accenderanno il colle a S. Faustino

Il conto alla rovescia è cominciato, pronti all'accensione: dall'11 al 15 febbraio il castello si illuminerà con CidneOn, il festival internazionale delle Luci, che ieri è stato presentato nei dettagli a Milano, nel palazzo di Regione Lombardia che ne ha garantito il patrocinio. Promosso dal Comitato Amici del Cidneo e organizzato dalla Associazione Cieli Vibranti, l'evento promette di far vivere agli spettatori — turisti neofiti e bresciani con la memoria corta — un'esperienza trasversale tra arte, storia e spettacolo con un preciso obiettivo: riaccendere i riflettori sul castello di Brescia, il grande nume della città, dimenticato dai più.

All'interno di un palinsesto già in gran parte annunciato, nel percorso definitivo non poteva mancare la sorpresa: tra le installazioni — tutte legate alla storia e al territorio bresciano — si eleverà anche l'Albero della Vita, in scala ridotta naturalmente. Il simbolo di Expo 2015 si materializzerà sulla Torre Coltrina, con tutti gli effetti luminosi e sonori che hanno stupito il pubblico di Rho. Il festival si rifà a «Glow» di Eindhoven e gode della collaborazione del suo fondatore Robbert Ten Caten, ma, a differenza degli al-

Il fuoco
Quindici le installazioni che illumineranno il castello dall'11 al 15 febbraio. Un percorso, con tema conduttore il fuoco, che si snoda sul colle Cidneo, con la partecipazione di artisti bresciani (Marco Santi e Wladimir Zaleski) e internazionali



Cos'è



● CidneOn è il festival promosso da Comitato Amici del Cidneo e curato dalla Associazione Cieli Vibranti. Il percorso (15 opere), primo in Europa realizzato interamente in



Castello, sarà aperto ad ingresso libero dalle 18.30 alle 22.30. Il castello sarà accessibile anche con bus navetta e trenino.

tri eventi del circuito internazionale di cui farà parte, a Brescia il percorso di CidneOn non coinvolgerà tutta la città, ma si snoderà solo in diversi punti del castello e del colle, a partire dalle mura esterne, fino all'interno della rocca. Oltre alla luce, protagonista sarà la musica. La Fossa Viscontea, tappa fissa estiva di Musical Zoo, diventerà una monumentale tavolozza sonora. Lì infatti verrà installato un «Visual Piano», generatore di immagini in movimento

pilotate da una tastiera musicale. Lì verrà ripercorsa anche la colonna sonora della città dal rinascimento ai talent show, con musica dal vivo. Le mura si accenderanno anche di un omaggio alla Madama Butterfly di Puccini e a una delle sue più grandi interpreti: Daniela Dessi. A Benedetti Michelangeli invece è dedicata l'unica installazione unicamente sonora del festival: le sue esecuzioni di Chopin guideranno il visitatore attraverso il tunnel della rocca.



Parolini
«Il castello è poco valorizzato, per questo l'abbiamo inserito nel progetto Cult City»

Il 2 febbraio gli artisti presenteranno il festival alla città e nei giorni 4 e 5 febbraio si potrà visitare il castello e ripassarne la storia guidati dagli studenti della Cattolica. Nei giorni del festival Poste Italiane sarà presente con uno speciale annullo filatelico e due cartoline dedicate. «Il castello è un work in progress, ma è un'attrazione formidabile — il sindaco Del Bono ne è certo — ha solo bisogno di un'occasione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi

Borgo Machetto quasi svuotato Anfo in attesa

L'emergenza profughi continua a tenere banco in Prefettura. A Anfo la situazione è ancora bloccata e, nonostante il disappunto del sindaco, tutti i 47 migranti rimangono all'ombra della Rocca. Si è invece quasi concluso il trasferimento dei profughi-fantasma di Borgo Machetto. Dei 31 richiedenti asilo che a inizio novembre erano stati spediti nel resort all'asta di Desenzano all'insaputa della Prefettura, ne rimangono pochi: quasi tutti si trovano già in altre strutture della provincia. «E il trasloco si concluderà a breve, questione di pochi giorni», spiega Giovanna Longhi, capo di gabinetto. Il Corriere aveva scoperto che i profughi erano stati abusivamente mandati a Borgo Machetto dal gestore dell'hotel, la Agriscar di Montichiari, il 5 gennaio. Una settimana dopo e terminate le verifiche del caso, la Prefettura aveva confermato che i profughi si trovavano a Borgo Machetto senza che la loro presenza fosse stata comunicata alle autorità competenti. Doccia fredda per la Agriscar: la Prefettura ha imposto il trasferimento avviando allo stesso tempo le verifiche sul resort.

Capitolo Anfo: a inizio novembre il Prefetto ha spedito al residence Tre Casali 47 richiedenti asilo. Il 10% della popolazione dell'intero paese e, dopo le proteste della Lega Nord, la Prefettura ha garantito il trasferimento in tempi stretti di trenta profughi. La Serini non è pronta e sono tutti ancora al Tre Casali. «L'attuale indisponibilità di strutture e i perduranti sbarchi non hanno ancora consentito il trasferimento. Appena ci saranno le condizioni rispetteremo gli impegni presi», continua Longhi. Al sindaco Umberto Bondoni non basta: «È una situazione imbarazzante che prosegue da mesi. Il Prefetto, visto che la Serini non è ancora terminata, vorrebbe smistarli sul territorio della Valsabbia. Spero che gli altri Comuni siano d'accordo».

Vittorio Cerdelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Rogo doloso alla seggiovia di Foppolo Perquisizioni anche nel Bresciano

C'è un fronte tutto bresciano nell'inchiesta partita dall'incendio alle seggiovie della stazione sciistica di Foppolo, Val Brembana, provincia di Bergamo. Era la notte tra il 7 e l'8 luglio 2016 e non ci sono mai stati dubbi che si sia trattato di un rogo doloso. Ieri carabinieri e guardia di finanza, coordinati dal sostituto procuratore Gianluigi Dettori, sono stati impegnati in una lunga serie di perquisizioni che hanno coinvolto uno dei principali indagati, l'imprenditore della Val Trompia Sergio Lima. Residenza Lugano, una scia di società aperte, chiuse, una anche fallita (la Snowstar di Gussa-



Il rogo L'arrivo della seggiovia sulle piste di Foppolo dopo l'incendio

go), oggi è titolare della Graffer di Lonato del Garda, che si è aggiudicata l'appalto da 5 milioni e 200 mila euro per l'installazione della telecabina che a Foppolo dovrebbe sostituire

gli impianti bruciati. Dovrebbe, perché il cantiere, dato per fattibile in cento giorni a partire da settembre 2016, è ancora alle fondamenta. Insieme a Giuseppe Berera, sindaco del

piccolo centro bergamasco a 1.500 metri sul mare, Lima è sospettato sia dell'incendio doloso sia della turbativa d'asta che gli inquirenti ipotizzano rispetto alla gara per la telecabina. Il dubbio è che l'uno e l'altra facciano parte di un unico piano dai contorni ancora da chiarire. Quel che è certo è che ieri carabinieri e finanza si sono presentati a Sirmione nella casa dell'ex compagna di Lima e alla Studio investimenti immobiliari di via Moretto, Brescia, società che fa capo all'imprenditore. Hanno perquisito entrambe, sequestrando, oltre a computer e documentazione cartacea, anche il cellula-

re di Lima. La Studio investimenti è pure proprietaria della Fenix, altra società bresciana che in questa storia ha un ruolo tutt'altro che secondario. Sulla carta fabbrica e commercializza scarpe, eppure a giugno, prima dell'incendio, ha sborsato 200 mila euro per andare in aiuto degli impianti di Foppolo: i soldi sono serviti per pagare gli arretrati degli operai delle piste che minacciavano di fare fallire tutto. Perché — si chiedono gli inquirenti — una società di scarpe ha interesse a salvare una stazione sciistica? In corso Mariti della Libertà 3, gli investigatori hanno perquisito lo studio del commercialista Riccardo Allosio (non è indagato), 48 anni, di Verolanuova, fino all'agosto scorso amministratore della Graffer. È nei suoi uffici che ha sede legale la Fenix.

Maddalena Berbenni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE TRIBUNALE DI MILANO • SIVAG spa

Concordato Preventivo A.T.T. srl n. 66/2012

Giudice Delegato: **Dott. ssa Irene Lupo** - Liquidatore Giudiziale: **Studio Legale Redeghieri Baroni**

Vendita al dettaglio SIVAGPUNTOVENDITA

via Farini 47 / Milano
dalle ore 10 alle 19

Capannone con uffici ed aree di pertinenza esclusive complessivi
2300 mq circa, in San Giuliano Milanese, Via Tolstoj 43/0-P

INFORMAZIONI (Lun.-Ven. 9-18): **Sig. MASSIMILIANO CADONI** - cell. 393 9464257 / E-mail cadoni@sivag.com

Fallimento Four Fashion Lab srl 511/16
Abbigliamento fashion pour Femme et Garçon

Dal 2012 la **Four Fashion Lab** si è occupata della creazione e realizzazione di capi d'abbigliamento e accessori "pour femme et garçon". Grazie all'estro di stilisti quali **Mirko Fontana** e **Diego Marquez** è nata la collezione Au jour le jour di cui fanno parte questi 1500 capi (moltissimi i pezzi unici) di inconfondibile e originalissima fattura.

La procedura fallimentare comprende anche un **campionario completo da sfilata con l'abbattimento dell'80% sul prezzo di cartellino**. Iniziamo col proporvi giacche in lana, giacche in raso per le occasioni speciali, bomber in lana e imbottiti, cappottini, spolverini, soprabiti e maglieria per Lei e per Lui.

VENDITA AL PUBBLICO DI BENI DI PROVENIENZA GIUDIZIARIA PER LE NOVITA' GIORNALIERE CONSULTA WWW.SIVAG.EU segui Sivag sui social network